



Relazione della Commissione europea sull'applicazione del regolamento riguardante l'iniziativa dei cittadini europei

Dossier n° 64 -
10 aprile 2024

Tipo e numero atto	<i>Relazione della Commissione europea (COM(2023)787)</i>
Data di adozione	<i>6 dicembre 2023</i>
Base giuridica	<i>Art. 25 del regolamento (UE) 2019/788</i>
Settori di intervento	<i>cittadinanza dell'UE; petizione; potere d'iniziativa; protezione dei dati; cittadinanza europea; dati personali; iniziativa dell'UE raccolta dei dati; democrazia partecipativa</i>
Esame presso le istituzioni dell'UE	<i>Trasmessa al Parlamento europeo ed al Consiglio</i>
Assegnazione	<i>16 gennaio 2024 --- Commissione XIV</i>
Segnalazione da parte del Governo	<i>No</i>
Relazione del Governo ex art. 6 della legge 234	<i>No</i>

Finalità e contenuti

La **relazione** sull'applicazione del regolamento riguardante l'iniziativa dei cittadini europei (ICE) è stata presentata dalla Commissione lo scorso 6 dicembre contestualmente ad una **relazione** che tratta dei **progressi** conseguiti per realizzare un'**effettiva cittadinanza dell'UE nel periodo 2020-2023**.

La presentazione della relazione in esame costituisce attuazione di un adempimento previsto dall'art. 25 del **Regolamento (UE) 2019/788**, che disciplina procedure e condizioni necessarie per l'esercizio dell'ICE, in base al quale la Commissione deve riesaminare periodicamente il funzionamento dell'ICE e presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'applicazione del medesimo regolamento entro il 1° gennaio 2024 e successivamente ogni quattro anni.

In coerenza con questa disposizione, la relazione valuta l'applicazione del regolamento e più in generale il funzionamento dell'ICE **dal 1° gennaio 2020**. Illustra le azioni che la Commissione intende intraprendere per migliorarli ulteriormente, alla luce dei risultati del riesame e delle richieste dei portatori di interessi. Affronta anche varie questioni incluse nella **risoluzione del Parlamento europeo** del 13 giugno 2023 sull'attuazione dei regolamenti riguardanti l'ICE e integra la **risposta** della Commissione alla medesima risoluzione.

La disciplina vigente

L'istituto dell'iniziativa dei cittadini, introdotto dal Trattato di Lisbona, è previsto dall'articolo 11, paragrafo 4, del TUE e dall'articolo 24, primo comma del TFUE, in base ai quali almeno un milione di cittadini di almeno sette Stati membri possono chiedere alla Commissione di presentare una proposta di atto giuridico che dia attuazione ai trattati dell'UE. Al Parlamento europeo e al Consiglio è demandata l'adozione, secondo la procedura legislativa ordinaria, delle disposizioni per l'esercizio della iniziativa dei cittadini (ICE), che sono state introdotte dal regolamento (UE) n. 211/2011, poi abrogato e sostituito nel 2019 dal richiamato Regolamento (UE) 2019/788.

Un'iniziativa è valida se:

- a. ha ricevuto il sostegno di almeno un **milione di cittadini dell'Unione** («firmatari»), appartenenti ad almeno un quarto degli Stati membri; e
- b. in almeno **un quarto degli Stati membri**, il numero dei firmatari è almeno **pari al numero minimo** di cui all'allegato I al regolamento, riportato di seguito (corrispondente al numero di membri al Parlamento europeo eletti in ciascuno Stato membro, moltiplicato per il numero complessivo dei membri al Parlamento europeo, al momento della registrazione dell'iniziativa):

Belgio	14 805
Bulgaria	11 985
Cechia	14 805
Danimarca	9 870
Germania	67 680
Estonia	4 935
Irlanda	9 165
Grecia	14 805
Spagna	41 595
Francia	55 695
Croazia	8 460
Italia	53 580
Cipro	4 230
Lettonia	5 640
Lituania	7 755
Lussemburgo	4 230
Ungheria	14 805
Malta	4 230
Paesi Bassi	20 445
Austria	13 395
Polonia	36 660
Portogallo	14 805
Romania	23 265
Slovenia	5 640
Slovacchia	9 870
Finlandia	9 870
Svezia	14 805

La tabella seguente indica l'età minima per sostenere le ICE nei 27 Stati membri dell'UE, in sei dei quali essa è inferiore a 18 anni (il nuovo regolamento ICE stabilisce che tale età non deve essere inferiore a 16 anni).

18 anni	BG, CZ, DK, IE, ES, FR, HR, IT, CY, LV, LT, LU, HU, NL, PL, PT, RO, SI, SK, FI, SE
17 anni	EL
16 anni	BE, DE, EE, MT, AT

Il processo di presentazione di un'ICE si articola in più fasi.

Per lanciare un'iniziativa occorre costituire un "**gruppo di organizzatori**", composto da almeno **sette cittadini dell'UE** che devono: i) essere residenti in **sette diversi** Stati membri dell'UE e ii) avere raggiunto l'età per votare alle elezioni del Parlamento europeo.

Prima che gli organizzatori possano cominciare a raccogliere le dichiarazioni di sostegno dei cittadini, l'iniziativa deve essere sottoposta alla Commissione perché valuti se sono soddisfatte le condizioni per la registrazione.

A tale scopo gli organizzatori devono presentare un documento indicante il titolo, l'oggetto e una breve descrizione dell'iniziativa, definendo la base giuridica proposta per il provvedimento normativo e fornendo informazioni sui membri del comitato e su tutte le fonti di sostegno e di finanziamento dell'iniziativa proposta. Gli organizzatori possono presentare in allegato informazioni più dettagliate e altro materiale, ad esempio un progetto dell'atto legislativo proposto. La Commissione ha **due mesi** per decidere in merito alla registrazione dell'iniziativa che può rifiutare in caso di **mancato rispetto dei requisiti procedurali** oppure se essa **esula dai poteri della Commissione** in materia di presentazione di proposte di atti legislativi o ancora nel caso in cui l'iniziativa risulti manifestamente **futile, ingiuriosa o vessatoria** ovvero **contraria ai valori dell'UE** di cui all'articolo 2 TUE. La decisione della Commissione può essere impugnata in sede giudiziale. Le iniziative registrate sono pubblicate sul portale web della Commissione.

Una volta confermata la registrazione, gli organizzatori dispongono di **sei mesi di tempo per iniziare** la raccolta delle firme (come già detto, occorre un **milione di firme entro 12 mesi** e il raggiungimento delle **soglie minime sopra indicate in almeno 7 Stati membri**).

In linea con l'articolo 10 del regolamento ICE, la Commissione ha sviluppato un **sistema centrale di raccolta elettronica delle adesioni**, operativo dal 1° gennaio 2020 e disponibile a titolo gratuito per gli organizzatori dell'ICE in tutte le lingue dell'UE. Questo nuovo sistema – che ha sostituito la soluzione offerta dalla Commissione prima del 2020, che consisteva in un software associato a un accordo di hosting per la conservazione sicura dei dati sui server della Commissione - garantisce che i dati personali dei cittadini siano **crittografati e trattati in modo sicuro** dal momento in cui sono inseriti nel sistema di raccolta fino a quello in cui arrivano alle autorità degli Stati membri a scopo di verifica. Gli Stati membri devono garantire che i rispettivi cittadini possano sostenere le ICE online utilizzando **mezzi di identificazione elettronica** notificati o una firma elettronica ai sensi del regolamento (UE) n. 910/2014 (regolamento eIDAS). L'integrazione dei regimi nazionali di identificazione elettronica nel sistema centrale di raccolta elettronica è già stata completata per 16 Stati membri, tra cui l'**Italia**.

Dopo che le firme sono raccolte, esse devono essere **verificate dalle autorità nazionali**. A tale scopo, gli organizzatori sono tenuti a presentare le dichiarazioni di sostegno raccolte entro tre mesi dalla fine del periodo di raccolta. Sono generalmente incaricati della certificazione i ministeri degli Interni, le commissioni elettorali o le anagrafi. Le autorità nazionali sono tenute a certificare le dichiarazioni di sostegno entro tre mesi, ma non ad autenticare le firme.

Una volta avuta conferma che le soglie sono state raggiunte, gli organizzatori dell'ICE possono **presentare l'iniziativa alla Commissione** che è tenuta a pubblicarla immediatamente in un **registro** e a incontrare gli organizzatori stessi a un livello appropriato per consentire loro di esporre in dettaglio la richiesta.

Dopo uno scambio di opinioni con la Commissione, gli organizzatori possono presentare l'iniziativa in occasione di un'audizione pubblica organizzata dalla commissione del Parlamento europeo competente per la materia oggetto dell'ICE (articolo 222 del regolamento interno del Parlamento). Dopo l'audizione il Parlamento può tenere una discussione in Aula e **approvare una risoluzione** al fine di valutare il sostegno politico all'iniziativa.

Entro **sei mesi** la Commissione deve **rispondere a un'iniziativa valida**, indicando in una comunicazione le sue **conclusioni giuridiche e politiche** in merito all'iniziativa, un elenco ufficiale delle azioni che intende adottare fissando un calendario preciso per la loro attuazione.

Per garantire la piena trasparenza il regolamento impone agli organizzatori di riferire periodicamente in merito alle fonti di finanziamento e ad altri tipi di sostegno forniti. La Commissione deve altresì mettere a disposizione un modulo di contatto nel registro e sul sito web pubblico relativo all'ICE, onde consentire ai cittadini di presentare un reclamo relativo alla completezza e alla correttezza di tali informazioni.

Consultazioni svolte dalla Commissione

Per valutare l'efficacia delle norme vigenti, la Commissione ha svolto una serie di consultazioni con tutti gli attori coinvolti: sondaggio online con organizzatori di ICE (che ha raccolto 34 risposte), sondaggio online rivolto alle autorità degli Stati membri con responsabilità connesse all'attuazione del regolamento ICE (cui hanno risposto 25 Stati membri), sondaggio online rivolto ai cittadini (le risposte ricevute sono state 7271), sondaggio mostrato al momento dell'uscita dal sito rivolto ai firmatari di ICE che si sono serviti del sistema centrale di raccolta elettronica della Commissione (le risposte ricevute sono state 60157).

L'83 % degli organizzatori partecipanti ha segnalato che nel complesso la procedura di registrazione ICE è efficace e semplice. La maggioranza ritiene che i requisiti per la registrazione di un'ICE siano chiari e che il processo tecnico di presentazione tramite l'organizzatore sia semplice. La maggior parte dei rispondenti reputa abbastanza semplice soddisfare le condizioni per la registrazione, ma per due di essi (17 %) lo ritengono relativamente difficile, a causa dei requisiti per i controlli amministrativi connessi alla residenza e della necessità di garantire che nessuna parte dell'iniziativa esuli manifestamente dalla competenza della Commissione. La sfida principale segnalata dagli organizzatori durante la fase di registrazione è collegata alle risorse: tempo e finanziamento.

I cittadini che si sono serviti del sistema centrale di raccolta elettronica hanno riferito di esserne molto soddisfatti: oltre il 93 % dei partecipanti al sondaggio in uscita ha affermato che era stato semplice o molto semplice sostenere l'ICE usando tale sistema, un'ampia maggioranza dei rispondenti ha valutato positivamente la chiarezza delle informazioni che spiegano come firmare l'ICE tramite il sistema e la maggior parte si è detta fiduciosa riguardo alla sicurezza dei dati personali forniti tramite il sistema.

Panoramica del periodo di riferimento

Nel periodo di riferimento, come evidenziato nella tabella seguente, la Commissione ha ricevuto **40 richieste di registrazione** di ICE, registrandone 37, anche in ragione della procedura in due fasi che permette agli organizzatori di riesaminare iniziative che altrimenti non potrebbero essere registrate perché esulano parzialmente dalla competenza della Commissione.

I dati sono fortemente condizionati dallo scoppio della pandemia di COVID-19, la quale ha compromesso la capacità di condurre campagne per raccogliere le firme su iniziative in corso: nel 2020, quando hanno iniziato a essere applicate le norme del nuovo regolamento, è stata richiesta la registrazione solo per cinque nuove ICE. Le misure temporanee proposte dalla Commissione e adottate dai colegislatori il 15 luglio 2020 hanno limitato l'impatto della pandemia sulle ICE.

Tabella 1 - Panoramica delle ICE nel periodo di riferimento

	2020	2021	2022	2023	TOTALE 2020-2023
Richieste di registrazione	5	11	11	13	40
ICE registrate	5	11	10	11	37 ¹²
ICE rifiutate ¹³		1			1
Ritirate dopo la valutazione iniziale della Commissione				1	1
Valide e presentate	2		1	3	6
Verifica effettuata con successo, non ancora presentate alla Commissione					2 ¹⁴
Con risposta		2		4	6 ¹⁵

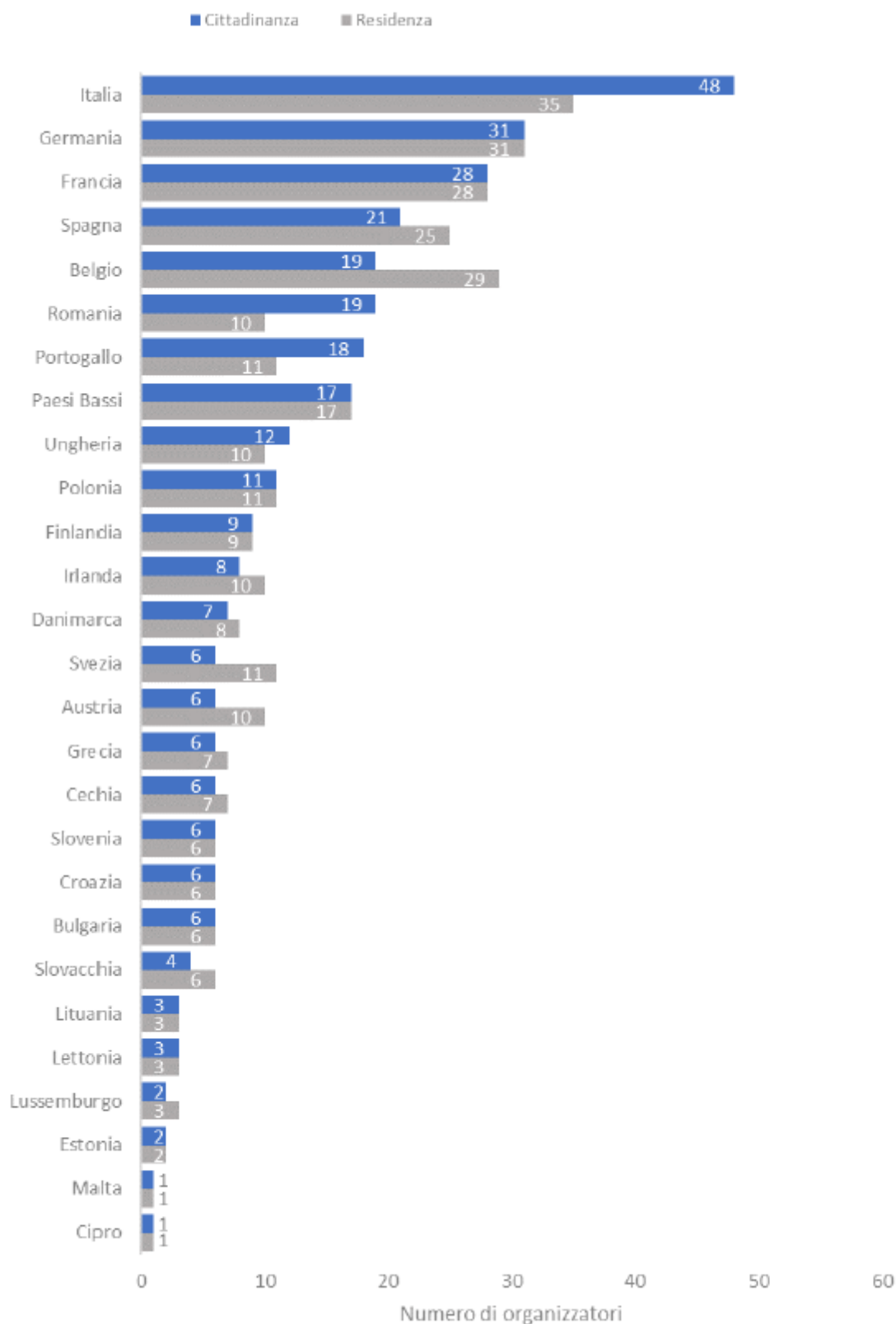
Nel periodo di riferimento ben **cinque ICE**, **tre delle quali sono state registrate**, hanno raccolto **oltre un milione di dichiarazioni di sostegno**. Pur non avendo raggiunto questa soglia, alcune ICE hanno comunque raccolto un numero considerevole di firme. Nel complesso dal 2020 sono state raccolte più di **9 milioni di dichiarazioni di sostegno**. Oltre il 90 % delle firme è stato raccolto per via elettronica, il resto su carta.

Nel contempo 13 ICE hanno raccolto un basso numero di firme (meno di 10 000). Ad avviso della Commissione, ciò può dipendere da varie cause: l'attrattiva per il pubblico e la natura dell'argomento, il livello di preparazione e gestione della campagna di raccolta e la perseveranza e l'impegno che gli organizzatori dell'ICE devono mantenere per un periodo di tempo più lungo. Alcuni organizzatori hanno segnalato che le ICE che non sono sostenute da soggetti come le ONG o le imprese hanno difficoltà a raccogliere un numero considerevole di firme.

Dal 1° gennaio 2020 sette ICE sono state sottoposte alla procedura di verifica che impone alle autorità nazionali di certificare la validità delle dichiarazioni di sostegno raccolte presso i loro cittadini: "End the Cage Age"* 49 , "Eat ORIGINAL! Unmask your food!"*, "Politica di coesione"*, "Salviamo api e agricoltori!"*, "Stop Finning" (Stop all'asportazione delle pinne di squalo), "Salvare i cosmetici cruelty-free" e "Fur Free Europe" (Basta pellicce in Europa).

In ordine di frequenza decrescente le irregolarità più comuni, indicate dalle autorità nazionali che le hanno riscontrate nel corso della verifica e che hanno portato all'invalidamento delle dichiarazioni di sostegno, sono: 1) mancanza di dati di identità o altri errori che impediscono alle autorità di identificare il/la firmatario/a, 2) presentazione di più dichiarazioni di sostegno da parte dello/a stesso/a firmatario/a, e 3) dati personali incoerenti forniti nel modulo (tra cui dati mancanti nei moduli cartacei). L'uso del servizio di scambio di file e la raccolta di dichiarazioni di sostegno per via elettronica hanno agevolato il processo di verifica. Nel complesso gli Stati membri sono soddisfatti o molto soddisfatti dei materiali di orientamento forniti dalla Commissione sul sistema di scambio di file.

Il grafico seguente mostra la distribuzione degli organizzatori per cittadinanza e residenza, evidenziando come l'Italia sia il Paese ampiamente più attivo sotto questo profilo.



Dalla **distribuzione per fascia di età** emerge una rappresentanza equilibrata nelle varie fasce, con una buona rappresentanza dei giovani (il 21 % al di sotto dei 30 anni e il 50 % al di sopra dei 40 anni).

Ad avviso della Commissione nel periodo di riferimento i cittadini e la società civile hanno potuto inoltre beneficiare degli effetti positivi delle precedenti ICE andate a buon fine. In particolare, come seguito concreto alla prima ICE andata a buon fine ("Right2Water"), "la direttiva riveduta sull'acqua potabile del 2020, che doveva essere recepita nell'ordinamento nazionale dagli Stati

membri entro il 12 gennaio 2023, sta migliorando l'accesso all'acqua anche da parte dei gruppi vulnerabili ed emarginati". In risposta all'ICE andata a buon fine "Vietare il glifosato", il 27 marzo 2021 è entrato in vigore il [regolamento](#) relativo alla trasparenza e alla sostenibilità dell'analisi del rischio dell'Unione nella filiera alimentare, che offre ai cittadini accesso automatico a tutte le informazioni e a tutti gli studi presentati dall'industria nel processo di valutazione del rischio".

Esame e seguito delle ICE valide

Dal 1° gennaio 2020 sono state sottoposte all'esame della Commissione, dopo la raccolta di oltre un milione di firme, 6 ICE valide, i cui contenuti e seguiti sono illustrati di seguito.

"Minority SafePack - un milione di firme per la diversità in Europa"

L'ICE chiedeva alla Commissione di adottare **nove atti legislativi** volti a migliorare la protezione delle persone appartenenti a **minoranze nazionali e linguistiche** e a rafforzare la **diversità culturale e linguistica nell'UE**. Gli organizzatori hanno presentato l'iniziativa alla Commissione il 10 gennaio 2020, dopo aver raccolto **1 128 422 dichiarazioni di sostegno valide** e raggiunto le soglie necessarie in 11 Stati membri. Il 15 ottobre 2020 gli organizzatori hanno presentato l'ICE nel corso di un'audizione pubblica al Parlamento europeo che ne ha discusso durante la seduta plenaria del 14 dicembre 2020, esprimendo sostegno all'iniziativa in una [risoluzione](#) approvata il 17 dicembre 2020. La Commissione ha adottato la sua [risposta](#) all'ICE il 14 gennaio 2021 e ha valutato ciascuna delle nove proposte sulla base dei rispettivi meriti, tenendo conto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. Pur non proponendo atti giuridici, la Commissione ha sottolineato che l'attuazione integrale della normativa e delle politiche già in vigore dovrebbe costituire "un potente arsenale di misure per sostenere gli obiettivi dell'iniziativa". Nell'aprile 2021 gli organizzatori dell'ICE hanno proposto un **ricorso di annullamento** avverso la risposta della Commissione, ritenendo violato l'obbligo di motivazione, dinanzi al Tribunale dell'Ue; questo, nella [sentenza](#) del 9 novembre 2022, ha respinto il ricorso. Gli organizzatori hanno impugnato la sentenza dinanzi alla Corte di giustizia il 21 gennaio 2023 (causa C-26/23 P).

"End the Cage Age"

Questa ICE chiedeva una transizione verso **sistemi di allevamento più etici e sostenibili**, tra cui una revisione delle norme dell'UE vigenti in materia di **benessere degli animali**; è stata presentata alla Commissione il 2 ottobre 2020, dopo aver raccolto **1 397 113 dichiarazioni di sostegno valide** e raggiunto le soglie necessarie in **18 Stati membri**. Il 15 aprile 2021 si è svolta un'audizione pubblica al Parlamento europeo che ha discusso l'ICE nella seduta plenaria del 10 giugno 2021, approvando una [risoluzione](#) di sostegno. La Commissione ha adottato la [risposta](#) all'ICE il 30 giugno 2021, annunciando l'intenzione di adottare una **proposta legislativa** – al momento non ancora presentata - per abolire gradualmente e infine vietare i sistemi che prevedono l'uso di gabbie per tutti gli animali indicati nell'iniziativa.

"Salviamo api e agricoltori! Verso un'agricoltura favorevole alle api per un ambiente sano"

L'ICE chiedeva alla Commissione di presentare una proposta per **l'eliminazione progressiva dei pesticidi sintetici** entro il 2035, il ripristino della biodiversità e il **sostegno agli agricoltori** durante il periodo di transizione. Gli organizzatori hanno presentato l'iniziativa alla Commissione il 7 ottobre 2022, dopo aver raccolto **1 054 973 dichiarazioni di sostegno valide** e aver raggiunto le soglie necessarie in **11 Stati membri**. Il 24 gennaio 2023 si è svolta un'audizione pubblica al Parlamento europeo che ha discusso l'ICE nella seduta plenaria del 16 marzo 2023, senza adottare alcuna risoluzione. Il Comitato economico e sociale europeo ha adottato un parere il 14 dicembre. La Commissione ha adottato la sua [risposta](#) il 5 aprile 2023, accogliendo con favore l'iniziativa e riconoscendone l'importanza, in particolare nel contesto delle crisi interconnesse dei cambiamenti climatici, dell'inquinamento e della perdita di biodiversità. Ha sottolineato di ritenere che la priorità è garantire che le proposte in fase di negoziazione sulla materia tra i colegislatori siano adottate in tempo e quindi attuate.

"Stop Finning – Stop the trade (Stop all'asportazione e al commercio delle pinne di squalo)"

L'ICE chiedeva alla Commissione di presentare una proposta "per porre **fine al commercio di pinne di squalo nell'UE** compresi l'importazione, l'esportazione e il transito di **pinne non naturalmente attaccate** al corpo dell'animale". Gli organizzatori hanno presentato l'iniziativa l'11 gennaio 2023, dopo aver raccolto **1 119 996 dichiarazioni di sostegno valide** e aver raggiunto la soglia necessaria in **15 Stati membri**. Il 27 marzo 2023 si è svolta un'audizione pubblica al Parlamento europeo che ha discusso l'ICE nella seduta plenaria dell'11 maggio 2023, senza adottare alcuna risoluzione. La Commissione ha adottato la sua [risposta](#) il 5 luglio 2023, accogliendo con favore l'iniziativa e impegnandosi ad avviare una valutazione

d'impatto sulle conseguenze ambientali, sociali ed economiche dell'applicazione della politica che prevede le "pinne naturalmente attaccate al corpo" all'immissione sul mercato di squali dell'UE. La Commissione intensificherà l'applicazione delle misure di tracciabilità dell'UE e avvierà un dialogo con i partner internazionali.

"Salvare i cosmetici cruelty-free: impegnarsi per un'Europa senza sperimentazione animale"

L'ICE chiedeva alla Commissione di presentare una proposta per inasprire e ampliare i **divieti già previsti dall'UE per la sperimentazione animale dei cosmetici e la commercializzazione di ingredienti testati sugli animali** nonché una proposta legislativa che mettesse a punto una tabella di marcia per la progressiva eliminazione della **sperimentazione animale nell'UE** prima della conclusione dell'attuale legislatura. Gli organizzatori hanno presentato l'ICE il 25 gennaio 2023, dopo aver raccolto **1 217 916 dichiarazioni di sostegno** valide e aver raggiunto le soglie necessarie in **21 Stati membri**. Il Parlamento europeo ha organizzato un'audizione pubblica sull'iniziativa il 25 maggio 2023 e ha discusso l'ICE nella seduta plenaria del 10 luglio 2023, senza adottare alcuna risoluzione. La Commissione ha adottato la risposta all'ICE il 25 luglio 2023, accogliendo con favore l'iniziativa e sottolineando il ruolo guida dell'UE nell'eliminazione graduale della sperimentazione animale e nel miglioramento del benessere degli animali in generale, che ha portato al divieto totale della sperimentazione animale nel settore dei cosmetici nell'UE dal 2013. Ha annunciato una nuova tabella di marcia comprendente una serie di misure legislative e non legislative per **ridurre ulteriormente la sperimentazione animale**, con l'obiettivo di arrivare a iscrivere il divieto di utilizzare gli animali nella normativa riguardante le sostanze chimiche (ad esempio nel regolamento REACH, in quello sui biocidi, in quello sui prodotti fitosanitari e nella disciplina dei medicinali per uso umano e veterinario) e di continuare a sostenere fortemente le alternative alla sperimentazione animale. La Commissione esaminerà la possibilità di coordinare le attività degli Stati membri in questo ambito.

Trasparenza e finanziamenti

L'articolo 17 del regolamento ICE impone agli organizzatori di ICE d'inserire informazioni esaurienti su tutte le fonti di finanziamento e di sostegno in natura che superano 500 euro per promotore. Dalle informazioni comunicate emerge un aumento dei fondi reperiti a sostegno delle ICE, due delle quali ("Salvare i cosmetici cruelty-free" e "Fur Free Europe") hanno raccolto più di 1 milione di euro (entrambe hanno raggiunto la soglia di un milione di firme), mentre per altre otto ICE sono stati indicati finanziamenti superiori a 100 000 euro (quattro di queste hanno raggiunto la soglia di un milione di firme).

Protezione dei dati personali

Il regolamento ICE ha semplificato la gestione dei dati personali raccolti nel processo di adesione a una data iniziativa, riducendoli e armonizzandoli nei 27 gli Stati membri. In particolare, sono stati limitati a due gli insiemi di dati fra cui le autorità nazionali possono scegliere, per verificare la validità delle dichiarazioni di sostegno rispetto a banche dati nazionali quali registri elettorali o registi anagrafici: 1) nome, cognome, data di nascita e indirizzo, oppure 2) nome, cognome e numero (del documento) d'identificazione personale. Sebbene il Parlamento europeo abbia chiesto di semplificare ulteriormente i requisiti in materia, una consultazione degli Stati membri ha confermato che ciò potrebbe comprometterne la capacità di verificare le dichiarazioni di sostegno con il necessario livello di certezza.

Informazione e sensibilizzazione sulle ICE

In linea con gli articoli 4 e 18 del regolamento ICE, la Commissione ha realizzato la **campagna di comunicazione multilingue dell'UE "Prendi l'iniziativa"** per sensibilizzare sull'esistenza, gli obiettivi e il funzionamento dell'ICE tramite un'ampia gamma di attività.

Informazioni sull'istituto sono fornite tramite il sito web multilingue dell'ICE, nonché mediante una newsletter mensile (disponibile in tutte le lingue dell'Unione attraverso la traduzione automatica), campagne sui social media in tutta l'UE-27, presenza ai festival della gioventù/democrazia a livello nazionale, relazioni con i media, webinar e sessioni informative per il pubblico o i moltiplicatori che contribuiscono alla divulgazione di informazioni a livello nazionale, e una serie di podcast.

A giugno 2023 è stato lanciato un kit di strumenti didattici multilingue che permette agli insegnanti di coinvolgere gli studenti degli ultimi anni dell'istruzione secondaria in discussioni e attività connesse alla cittadinanza attiva dell'Unione e agli strumenti disponibili a livello dell'Unione, tra cui l'ICE. Il kit è accompagnato da un concorso video per gli studenti lanciato a ottobre 2023.

È stata creata una rete di ambasciatori e moltiplicatori per contribuire a diffondere i messaggi a livello nazionale e locale, che comprende i punti di contatto nazionali, gli ambasciatori dell'ICE che rappresentano

principalmente le organizzazioni della società civile, i centri Europe Direct e altre istituzioni e partner dell'UE.

Altre istituzioni e altri organismi dell'UE contribuiscono a sensibilizzare sull'ICE, in particolare il Comitato economico e sociale europeo tramite la Giornata annuale dell'ICE e il Parlamento europeo in occasione delle audizioni pubbliche e delle discussioni in plenaria dedicate alle ICE.

Conformemente all'articolo 4 del regolamento ICE, la Commissione mette inoltre gratuitamente a disposizione una piattaforma collaborativa online per l'iniziativa dei cittadini europei ([forum ICE](#)), che offre **consulenza pratica e legale** e uno spazio di discussione per lo scambio di informazioni e delle migliori pratiche.

La relazione evidenzia tuttavia che, malgrado tali attività, vari portatori di interessi (cittadini, organizzatori, ONG, altre istituzioni dell'UE) ritengono che i cittadini non conoscano sufficientemente l'ICE.

Prospettive per il futuro

Alla luce della valutazione svolta e della richiamata risoluzione del Parlamento europeo del 13 giugno 2023, nella relazione in esame, la Commissione annuncia che attuerà le azioni indicate di seguito per rafforzare l'iniziativa dei cittadini europei.

Azione 1 - Migliorare la conoscenza e la visibilità dell'ICE

La Commissione intende **semplificare la campagna di comunicazione** multilingue sull'ICE, utilizzando maggiormente i social media e dando priorità ai giovani. Si adopererà attivamente per **coinvolgere il Parlamento europeo** (e i suoi uffici di collegamento negli Stati membri) e gli Stati membri (tramite i punti di contatto nazionali) nella campagna di comunicazione, accogliendo nel contempo con favore il contributo di altre istituzioni e organismi dell'UE, così come delle autorità regionali e locali, degli istituti di istruzione e delle organizzazioni della società civile.

La relazione ricorda che dopo la Conferenza sul futuro dell'Europa, l'ICE è stata inclusa nella versione aggiornata del portale "Di' la tua" – il nuovo "sportello unico" online sulla partecipazione dei cittadini, che offre ulteriori occasioni di migliorare la visibilità dell'ICE.

La Commissione collaborerà con i punti di contatto nazionali per promuovere il sito web dell'ICE sulle piattaforme nazionali pertinenti.

Azione 2 - Rafforzare il sostegno agli organizzatori di ICE

La Commissione continuerà a sostenere direttamente o indirettamente gli organizzatori di ICE offrendo servizi quali **orientamenti e consulenza legale** (tramite il forum ICE), uso gratuito del sistema centrale di raccolta elettronica, sicuro e di facile utilizzo, che riduce sensibilmente le responsabilità degli organizzatori dell'ICE quali titolari del trattamento e **servizi di traduzione gratuiti**. Il sostegno in natura a favore degli organizzatori sarà rafforzato ulteriormente mediante ulteriori orientamenti sulle questioni pratiche connesse alla gestione delle ICE (in particolare la raccolta di fondi e la promozione delle ICE nell'UE), sulle competenze dell'UE e della Commissione nonché migliorando ulteriormente gli strumenti informatici (in particolare il sistema centrale di raccolta elettronica). Inoltre, nell'ambito dei criteri specifici di ogni **invito a presentare proposte** la Commissione fornirà maggiori informazioni sul **possibile sostegno finanziario** in forza dei vigenti programmi dell'UE.

Per esempio, il programma **Cittadini, uguaglianza, diritti e valori** finanzia progetti nel settore della partecipazione dei cittadini. Per facilitare l'accesso degli organizzatori di ICE a tali finanziamenti, nelle newsletter mensili dell'ICE la Commissione informerà regolarmente degli inviti a presentare proposte d'interesse e delle specifiche sessioni informative. Informerà regolarmente sull'ICE i punti di contatto nazionali del programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori per metterli in grado di rispondere alle richieste di informazioni di potenziali organizzatori di ICE. Provvederà a che il sostegno in natura destinato agli organizzatori sia mirato e personalizzato in base alle esigenze (comprese quelle di finanziamento) e che essi siano informati su tutti i servizi che hanno a disposizione.

Azione 3 - Migliorare costantemente il sistema centrale di raccolta elettronica

La Commissione continuerà a sviluppare ulteriormente il sistema centrale di raccolta elettronica (sulla base dei riscontri e dei suggerimenti avanzati durante il riesame) al fine di rispondere meglio alle esigenze degli organizzatori di ICE. Vaglierà la possibilità di ulteriori miglioramenti, quali l'aggiunta di altre opzioni per personalizzare il sistema al fine di renderlo più coinvolgente e più facile da utilizzare per i sostenitori della campagna, per esempio fornendo statistiche in tempo reale e un pannello di controllo per tenere traccia

della loro iniziativa, e la valutazione delle modalità che permettono di avvisare i firmatari per impedire loro di firmare più volte la stessa ICE.

Azione 4 - Potenziare l'attuazione dell'ICE a livello nazionale e in cooperazione con la società civile

Per rafforzare ulteriormente l'attuazione dell'ICE a livello nazionale e la cooperazione con la società civile, la Commissione attuerà due misure principali.

Per un verso, nel contesto del **gruppo di esperti ICE** da essa istituito continuerà a sostenere gli Stati membri nell'attuazione degli obblighi che incombono loro nel processo dell'ICE, concentrandosi per esempio sulla verifica delle dichiarazioni di sostegno, sull'abbassamento dell'età minima per sostenere le ICE, sull'integrazione dei regimi nazionali di identificazione elettronica nel sistema centrale di raccolta elettronica, sui miglioramenti del servizio di scambio di file o sulla fornitura di informazioni e assistenza agli organizzatori di ICE.

Per altro verso, coinvolgerà ulteriormente i **portatori di interessi** (comprese le organizzazioni della società civile) ogniqualvolta le loro competenze possano rivelarsi utili per aspetti specifici dell'attuazione del regolamento ICE, per esempio miglioramenti del sistema centrale di raccolta elettronica, individuazione delle ulteriori esigenze di formazione e orientamento per gli organizzatori, miglioramento della conoscenza e della visibilità dell'ICE (per esempio interconnettendo il sito web dell'ICE con le piattaforme online sulla partecipazione dei cittadini a livello nazionale).

Azione 5 - Dare un seguito più visibile alle ICE

In linea con l'articolo 15, paragrafo 1, del regolamento vigente, la Commissione riceve gli organizzatori delle ICE andate a buon fine affinché possano esporre in dettaglio gli obiettivi ricercati con l'iniziativa. In linea con il successivo paragrafo 2, inoltre, la Commissione **circostanzia approfonditamente le sue risposte** in comunicazioni. Per le tre ICE andate a buon fine più recenti, il **membro della Commissione responsabile** della pertinente politica si è riunito con gli organizzatori dopo che la Commissione aveva adottato la risposta.

Per informare meglio gli organizzatori e i cittadini sulle azioni con cui intende dar seguito alle ICE valide, d'ora in poi la Commissione farà assurgere a prassi tali riunioni di follow-up. Provvederà inoltre a che le ICE andate a buon fine siano **prese sistematicamente in considerazione** nell'elaborazione delle proposte politiche che vi risponderanno e che gli organizzatori siano inclusi sistematicamente nelle consultazioni sulle proposte in questione. Infine, nelle campagne di comunicazione la Commissione darà più **risalto alle ICE andate a buon fine** e alle azioni di follow-up che vi hanno fatto seguito, così da sensibilizzare maggiormente i cittadini riguardo all'impatto delle ICE sul processo decisionale dell'UE.

Esame presso altri Parlamenti nazionali

Sulla base dei dati forniti dal sito [IPEX](#), l'esame dell'atto risulta **in corso** presso il **Bundestag tedesco, il Consiglio nazionale slovacco e il Sejm Polacco**.

